

Bonus, Ance Liguria: “Inaccettabile far scendere l’economia da un treno in corsa”

Numeri positivi sul bonus nella nostra regione ma per i costruttori tutto potrebbe essere spazzato via "con effetti occupazionali devastanti, da un drammatico effetto boomerang”



di Redazione

10 Novembre 2022 18:20

- [COMMENTA](#)
-
- 1 min
- [STAMPA](#)
-
-

-
-
-
-

Genova. “A scendere da un treno in corsa, si ha la certezza di farsi male”. Secondo Emanuele Ferraloro è esattamente questa la situazione che produrrà il cambiamento delle regole in corsa per il superbonus; il rischio catastrofe non solo per l'intero comparto edile, l'unico a garantire una tenuta del PIL nazionale, ma anche per migliaia di cittadini che hanno erroneamente ritenuto affidabili gli impegni assunti dallo Stato, è concreto.

Secondo il presidente di Ance Liguria, sono i numeri a parlare: per la Liguria i dati dell'Enea al 31 ottobre 2022 indicano 4311 asseverazioni, lavori per oltre 768 milioni di euro con 482 milioni di lavori conclusi e ammessi a detrazione. Gli investimenti medi sono stati pari a oltre 513mila euro per i condomini, a oltre 108mila per unifamiliari, oltre 89mila per Unità immobiliari (UI) funzionalmente indipendenti. Ma tutto potrebbe essere spazzato via con effetti occupazionali devastanti, da un drammatico “effetto boomerang”. “I numeri dimostrano – conclude Ferraloro – che il bonus ha funzionato e che ha garantito continuità di lavoro e prospettive. Rispetto ad altre iniziative di ripresa e resilienza, (che inevitabilmente stanno incappando nelle difficoltà attuative di carattere burocratico, amministrativo e giudiziario di cui il sistema Italia non si è certo affrancato) i bonus presentano il vantaggio di essere gestiti con strumenti, pur rigorosi, ma relativamente semplici e immediati”.

“Le imprese edili – conclude Ance Liguria – sono sin troppo consapevoli del quadro di incertezza in cui si muove l'economia del Paese, ma proprio per questo, non è pensabile affossare un intero settore e non prevedere un regime transitorio al quale si debbano concretamente attenere anche soggetti come Poste e Cdp, che hanno nei fatti anticipato gli effetti negativi del blocco del Bonus e della cessione dei crediti”.